

Voce Pentecostale

BIMESTRALE
Maggio Giugno
2002
n. 13

Edizione Estiva Ridotta

oo

SALMO 51

Avete mai letto questo Salmo in ginocchio, tutte le mattine, per un periodo di tempo?

Il Salmo 51 inizia con un grido disperato:

"Abbi pietà di me!"

Tutti cercano la colpa in altre cose o in qualcun altro: la colpa è del governo, dei nemici, degli altri, ecc... Ma questo Salmo ha la chiave per risolvere tutti i nostri problemi:

"Abbi pietà di me! La colpa è mia, del mio carattere, delle mie parole, dei miei atti! Pietà di me!"

"Per la Tua compassione, cancella i miei peccati!"

Il mondo sta perdendo la propria coscienza verso Dio e dimentica anche cos'è il peccato. Il salmista Davide dice che il peccato è un crimine, una trasgressione, un tradimento verso Dio, l'Eterno.

"Purificami e sarò pulito; lavami e sarò più bianco della neve!"

In che modo Dio può fare questo? Attraverso Gesù che ha sparso il Suo sangue per cancellare i nostri peccati!

"O Dio, crea in me un cuore puro!"

Solo l'amore di Dio può farlo e donarci un cuore compassionevole, sincero e consacrato.

Gesù ha detto che dal cuore procedono pensieri malvagi, furti, bugie. Ma da un cuore lavato col sangue di Cristo procede amore, gioia e fede.

Un cuore che ama, sopporta ogni cosa, spera ogni cosa e perdona ogni cosa.

Gesù ha detto anche: "Beati i puri di cuore perché vedranno Dio!"

O Dio, crea in noi un cuore che sappia amarTi, un cuore che sappia ringraziare e lodare il Signore Gesù Cristo!

"Rendimi la gioia della Tua salvezza!"

Per ricevere la salvezza personale, bisogna ricordare le parole di Gesù a Nicodemo, il rettore dei farisei: "Se uno non è nato di nuovo, per lo Spirito Santo, non può entrare nel Regno di Dio!" (Giovanni 3)

Caro lettore, apri il tuo cuore alla presenza di Dio e di Gli sinceramente: "Signore, non ho amore, non ho pace nel cuore, non ho nessuna gioia in questo mondo travagliato, perché sono un peccatore, ma voglio accettare il dono di Dio, accetto Gesù, il Cristo, l'Unico che può cancellare tutti i miei peccati, perché solo Lui è morto per me, ha dato la Sua vita per me!"

Per concludere Davide si rallegra dicendo:

"Tu, o Dio, non disprezzi il cuore rotto e contrito!"

Dio aveva cancellato tutti i peccati commessi da Davide.

E' scritto nella Bibbia:

"Quando anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto, diventeranno bianchi come neve!" (Isaia 1:18)

"Il Signore getterà nel fondo del mare tutti i nostri peccati" (Michea 7:19)

Quando una persona si pente dei propri peccati, quando sente il cuore sciogliersi davanti a Dio, allora conoscerà il perdono di Dio!

Ralleghiamoci del perdono che abbiamo ottenuto per mezzo di Gesù e non dimentichiamoci mai che **DIO E' AMORE!!**

Luciano Crociani

Un tesoro in soffitta

SUNDAR SINGH

Sundar Singh nacque il 3 settembre 1889 a Rampuz (India) in una famiglia altolocata. Suo padre era un ricchissimo proprietario e Sundar era l'ultimo nato di una schiera di fratelli che occupavano importantissimi impieghi nell'amministrazione statale.

La famiglia professava la religione Sikh. L'infanzia del piccolo Sundar trascorse fra ricchezze e comodità. Poche famiglie, come la sua, potevano permettersi, d'estate, soggiorni di lusso nei posti più rinomati dell'India.

La madre di Sundar, donna soave sotto tutti gli aspetti, amava moltissimo il suo figlio minore, ma, purtroppo, morì quando egli aveva appena compiuto 14 anni e il ragazzo portò con sé il dolore, per tutta la vita, di questa perdita improvvisa.

La prima istruzione di Sundar fu essenzialmente pagana, poiché il sacro libro dei Sikh aveva il posto principale nelle famiglie: libro che il giovane Sundar non riusciva a comprendere. Egli si accorse di cercare una pace che non aveva. Provò a sfogliare le pagine del Corano, ma inutilmente. Nessuno poté aiutarlo in questa affannosa ricerca.

Varcando la soglia di una Missione Evangelica, sentì subito il richiamo delle parole di Gesù, ma inizialmente recalcitrò. Si disse: "A che scopo devo leggere la Bibbia? Noi siamo Sikh! Abbiamo un libro sacro che ci ammaestra!".

Un giorno, tuttavia, acquistò un Nuovo Testamento ma, quasi subito, lo stracciò in pubblico dopo aver letto il passo descritto nell'Evangelo di Giovanni: "Iddio ha tanto amato il mondo che ha dato il Suo Unico Figlio affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna". Si chiese se questo verso lo riguardasse, ma non seppe darsi una risposta e un atroce dubbio cominciò a tormentarlo. Pensò di suicidarsi buttandosi sotto il treno. Ma una notte, dopo aver ricomprato il Nuovo Testamento, lo lesse e pregò. All'improvviso, prima di albeggiare, Gesù gli apparve in visione e gli disse: "Io sono il tuo Salvatore. Sono morto sulla croce per te!".

Appena giorno, Sundar corse da suo padre e, in preda a una immensa felicità, gli disse: "Io sono diventato un cristiano!".

Il padre, insieme a tutta la famiglia, entrarono immediatamente in conflitto con lui rendendogli la vita assai difficile. In seguito a questi fatti, Sundar si vide costretto a bussare alla porta della Missione Evangelica dove trovò rifugio e studio.

Sempre più convinto della fede in Gesù, un giorno prese il coraggio a due mani e tornò a casa volendo salutare tutta la famiglia riunita. Essi, pensando che avesse voltato le spalle al cristianesimo, l'accolsero a braccia aperte, ma ebbero una grande delusione!

Fu cacciato, di nuovo, da casa e diseredato da ogni bene presente e futuro. Gli fu, solamente, permesso di sostare davanti al portone insieme ai lebbrosi, lì poteva sdraiarsi sul pavimento e mangiare gli avanzi che venivano distribuiti dai servi di suo padre.

Una sera, poco dopo aver mangiato i soliti avanzi, Sundar si incamminò per andare a visitare un pastore. Ma, mentre camminava fu colto da uno strano malessere. Raggiunse a fatica la casa del pastore, dove fu visitato da un medico che riscontrò una grave forma di avvelenamento, infatti nell'ultimo pasto preso davanti alla casa paterna, era stato mescolato un potentissimo veleno: ma le preghiere elevate al Padre evitarono la morte e il giorno dopo, Sundar, era perfettamente guarito! Gloria a Dio!

Cominciò a viaggiare per l'India: iniziarono così per Sundar i primi grandi sacrifici, ma anche la grande gioia per le numerose conversioni al Cristianesimo. Dormiva dove poteva: nelle grotte d'inverno e sotto gli alberi d'estate. Completamente scalzo, scalava montagne coperte di neve, alte fino a 4.700 metri. Il suo nutrimento consisteva in pochi chicchi d'orzo.

Una volta fu colto da malaria con febbre così alta che svenne. Lo raccolsero dei "buoni samaritani" e le prime parole che disse, quando si riprese, furono: "Come è dolce soffrire qualche cosa per Gesù!". Intanto si era sparsa la sua fama e i cristiani lo ricevevano con gioia.

Un giorno giunse in un paese dove era scoppiata la peste. Aiutò a curare i malati, a seppellire i morti per alcuni mesi, ma a lui non accadde nulla.

In viaggio verso il Tibet, dove la popolazione era molto ostile all'Evangelo, Sundar trovò rifugio in una caverna. Sentiva molto freddo ma, stanco com'era, si lasciò cadere sulla sua logora coperta e si addormentò. Allo spuntar del giorno, scorse un grosso leopardo che gli dormiva sdraiato accanto.

Un'altra volta, una pantera nera molto feroce, lo osservava da sopra una rupe. Lui si alzò, guardò la belva dritto negli occhi e andò via senza che l'animale facesse un movimento.

In un'altra circostanza, dopo essere stato respinto dagli abitanti di un villaggio, trovò ricovero in una capanna fatiscente. Scelse un cantuccio asciutto perché pioveva e si pose a giacere. Svegliandosi al mattino, Sundar scorse per terra una macchia scura: un enorme serpente arrotolato aveva cercato riparo e calore presso il suo corpo. Con calma si alzò, recuperò la sua vecchia coperta e si allontanò illeso.

Nel Nepal fu assalito e picchiato più volte da uomini che non volevano sentire parlare di Gesù.

Nell'anno 1914 Sundar Singh predicò nel Nepal, uno stato prevalentemente Buddista. Le autorità lo misero in prigione. Qui annunciò l'Evangelo a ladri e assassini e molti si convertirono. A seguito di ciò fu condotto nella piazza del mercato per essere castigato pubblicamente. Gli strapparono gli abiti, gli ammanettarono i polsi e lo lasciarono lì, giorno e notte, senza cibo né acqua e, allo scopo di aumentare le sofferenze procurate dalle torture, gli cosparsero il corpo di sanguisughe affamate.

Per un lungo periodo di tempo egli subì amarezze e sofferenze anche se alleviate dalla gioia per l'enorme numero di persone che si convertivano sotto la potenza della predicazione dell'Evangelo.

La fama di cristiano di Sundar si era sparsa in quasi tutto il territorio indiano fino a un paese chiamato Roser dove, appena giunto, fu arrestato e accusato davanti al Lama, cioè il

vedere il Cristo attraverso il nostro modo di fare, di parlare e di agire.

Parliamo di verità, agiamo con amore, con onestà, altruismo: mostriamo Cristo nella nostra

vita quotidiana ed Egli un giorno ci dirà:

**"Hai fatto bene, figlio Mio, vieni, entra nella Mia gloria!"
Matteo 25:21.**



Un consiglio per l'estate.....

Useremo le vacanze per leggere la Parola
pregare di più?



e

Per stare vicino ad altri credenti, a qualche chiesa,

oppure cercheremo di nascondere la Luce che è in noi?

Se useremo le vacanze per il Signore,

ritorneremo rinvigoriti nello spirito e nel corpo;

se spenderemo le vacanze in qualsiasi altro modo

torneremo sconfitti e questo farà soffrire noi stessi,
la nostra Comunità e il Corpo del Signore.



(06(06(06(06(06(06(06(06(0

NOTIZIARIO

ATTIVITÀ COMUNITARIE

- ▶ Domenica 5 maggio e domenica 9 giugno sono stati celebrati i servizi di Santa Cena.
- ▶ Mercoledì 1 maggio alcuni membri della Comunità si sono incontrati nella fattoria del fratello Ettore Scarozza.
- ▶ Sabato 25 Maggio sono iniziate le riunioni all'aperto. Preghiamo che la Parola di Dio predicata in questo periodo possa portare molto frutto per la Sua gloria.
- ▶ Domenica 26 maggio sono terminate alcune attività della Chiesa. I bambini e i ragazzi della Scuola Domenicale ci hanno allietato con canti e recite.
- ▶ Domenica 2 giugno abbiamo avuto un servizio di battesimi. **Capogna Luca, De Rossi Bice, Frattali Lidia, Pallottini Chiara e Tassi Paola** sono scesi nelle acque battesimali testimoniando così la loro fede in Gesù. Per questi cari siano innalzate continue preghiere affinché rimangano fermi nelle vie del Signore per tutta la loro vita!
- ▶ RICORDIAMO ALLA COMUNITA' GLI ORARI ESTIVI DELLE RIUNIONI:
DOMENICA MATTINA ore 10.30 e GIOVEDÌ ore 19.00
ATTENZIONE!! Giovedì 15 Agosto non si terrà la riunione di culto

VISITE

- ▶ In questo periodo alcuni responsabili della Comunità hanno fatto visita ai seguenti pastori : Claudio Abatini (Cecchina, Rm), Ettore Scarozza (Cave, Rm), Gianni Fazio (San Cesareo, Rm), Enzo Lucania (Roma), Mimmo Impedovo (Roma).

Pastore: Luciano Crociani

Direttore responsabile: Stefano Zingaretti

Redattrici: Cristiana Crociani, Pina Galioto, Loide Galioto, Anna Rita Mazzaglia

Hanno collaborato a questo numero: Gabriele Crociani, Susanna Giovannini, Clelia Zingaretti, Tolmino Lattanzio